

NOVEMBRE 2016
S. ANDREA PIOTTELLO



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
E RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



HO BISOGNO DI COMPAGNI DI VIAGGIO!

Papa Francesco ci invita a testimoniare una «Chiesa in uscita»: uscire dalle proprie comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo (Evangelii gaudium, n. 20).

Uscire dai muri delle nostre parrocchie per andare incontro a quelle persone della nostra Comunità che ormai, e sono la maggioranza, non mettono più piede in chiesa se non per qualche sporadica occasione.

Dobbiamo inventare nuove strategie per «attirare» chi è «lontano»? Ma lontano da chi o da che cosa?

Il punto è che in molti casi non sembrano esserci più le forze per compiere questo passaggio. Se la Comunità ha il fiato corto, non ce la fa a uscire! Si ricurva su se stessa... Ma forse manca anche a me il fiato. Perché questo?

«Essere Chiesa in uscita non è un optional, un'appendice, la Chiesa è missionaria in quanto tale, la comunità cristiana evangelizza in quanto comunità che vive il Vangelo. "Voi siete il sale della terra la luce del mondo"». Dare gusto e illuminare sono l'essenza, la ragione d'essere del sale e della luce, se dobbiamo inventarci qualcosa per illuminare è perché quella lampada è rotta, inventarsi qualcosa per dare gusto è perché quel sale è vecchio e da buttare. Prima di uscire forse dobbiamo capire che cosa c'è dentro, prendere consapevolezza di che cosa siamo noi e che cristianesimo incarnano le nostre comunità. Scriveva Sant'Ignazio di Loyola: "Chi vuole occuparsi degli altri deve prendere in seria considerazione sé stesso"».

Allora ho cominciato a capire che dovevo uscire da me, dalle mie abitudini, dai miei pensieri, dal modo in cui avevo esercitato il ministero pastorale fino ad ora, per mettermi in cammino per dare voce e volto a questa nuova Comunità, avvicinandomi a volti nuovi, a nuove esigenze di vita, a un quotidiano fatto di nuove difficoltà... e non è scontato e neppure facile!

Lo sguardo è spesso sulle cose da fare, perché la parrocchia deve funzionare.

Il Signore mi ha chiamato qui non a fare delle cose ma ad essere segno e strumento del suo amore per gli uomini. Dio mi chiede, ogni giorno, di entrare nella storia di questa Comunità, di andare verso di essa per farmi compagno di viaggio.

Mi sono messo in ascolto di questi fratelli e sorelle, cercando di capire come uscire per andare da loro, come raggiungerli e che cosa offrirgli perché potessero incontrare Gesù Cristo, accogliere il Vangelo e scoprire che Dio

è amore, che si prende cura dell'uomo e ne promuove la vita.

Mi ritornano spesso alla mente le parole di Gesù: **"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"** (Gv 10,10). Uscire è possibile solo se si è disposti, con coraggio, a percorrere una strada nuova, liberandosi di tutto ciò che può appesantire il camminare.

Dio ha avuto il coraggio di raggiungerci nelle «nostre periferie» e in Gesù prende l'iniziativa di uscire, entrando nella complessa storia dell'uomo, per **accompagnarlo**, per far sperimentare la gioia che nasce dall'incontro con Lui.

Uscire significa sapersi fermare presso chiunque incontri. Siamo ancora troppo ripiegati su coloro che sono dentro, detti «dei nostri». L'altro lo incroci se si percorre la medesima strada.

Spesso mi dico: quante volte sono uscito perché c'erano cose da fare... forse tutte queste uscite non sono mai state occasione di annuncio, perché arrivavo all'incontro, facevo quello che c'era da fare e poi via... da un'altra parte. Mi rendo conto che, sono le cose da fare che mi spingono ad uscire e non l'andare ad incontrare quel gruppo perché **quello stare insieme** fosse un'occasione di annuncio della Bella Notizia.

È qui il segreto per «uscire»: aver incontrato Cristo, esserci lasciati raggiungere da Cristo, per andare verso questo mondo così variegato, segnato dall'individualismo, dalla mancanza di sentirsi parte di un tutto, dove io posso fare quello che voglio, quando voglio e come voglio, dove non c'è più rispetto della persona che è la base per costruire una società dove tutti hanno diritto di cittadinanza, dove regna l'indifferenza verso chi è nel bisogno... e chiederci quali strade percorrere per offrire a tutti la vita di Gesù? Come accettare il programma di Dio sulla vita, il suo progetto, il suo sogno... che va oltre il nostro modo di pensare e lascia spazio al mistero? Siamo chiamati a fare spazio all'imprevedibile di Dio che ci chiama ad una rinascita.

Per me, essere «uscito» dalle varie Comunità, nelle quali ho condiviso la mia fede, ha avuto un significato di rinascita, partendo dall'entrare in relazione con la nuova Comunità: «Tu vieni e puoi aiutarci a camminare...». Si esce per entrare, portando la gioia e la luce del Vangelo, imparando a scoprire quella luce e quella gioia del Vangelo che è là, prima che io arrivassi, in un cammino di ricerca, di confronto e di scambio.

Ho bisogno anch'io di compagni di viaggio!

Don Aurelio

Generare comunione

«Esistono due forme di misericordia: dare e perdonare. Dare il bene che si possiede e perdonare il male che si riceve» (S. Agostino).

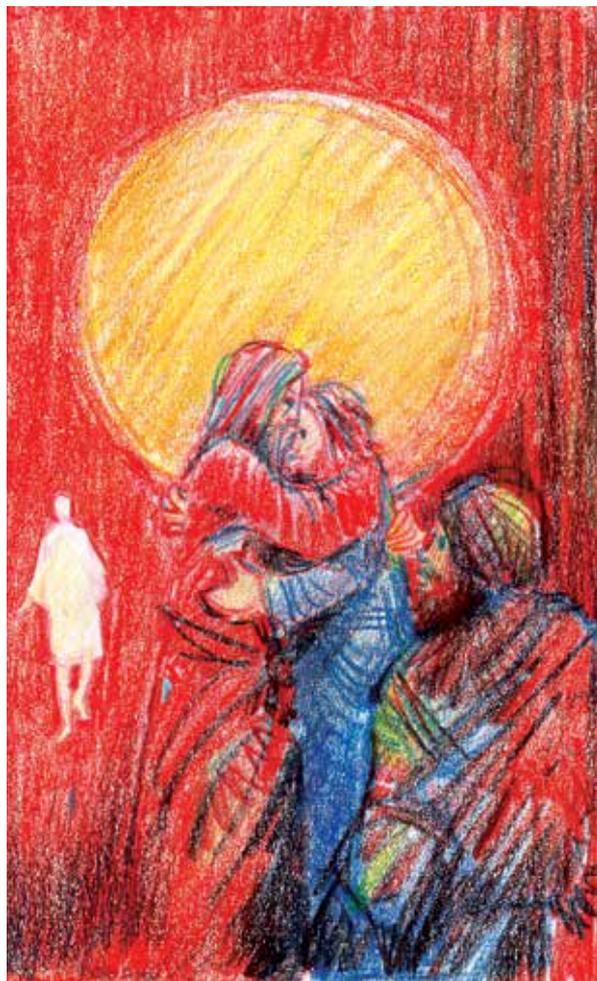
Nella parabola il Padre misericordioso viene incontro al figlio, corre fuori per accoglierlo e lo salva perché solleva e risana. Il Padre della misericordia restituisce a se stessi, vede al di là di quel che noi stessi vediamo e siamo, toglie quel che imprigiona affinché accettiamo di essere peccatori già perdonati.

È un abbraccio che fa camminare, non inchioda nella posizione in cui ci si è fermati: già da subito genera movimento, partecipazione e rinascita. Abbraccio che riconcilia con il cammino fatto, attraversa il negativo e recupera quanto di buono è stato compiuto, e quel che di luminoso resiste. La misericordia colma infatti le lacune e tollera le mancanze; apre all'umiltà chi si ritiene giusto, conforta e benedice chi, al contrario, si crede perduto. L'abbraccio benedicente permette di superare la logica della giustizia e di sopportare l'ingiustizia, rovesciandola nella carità che libera il cuore, fino a dire, con Giobbe: «Ora i miei occhi ti vedono, Signore».

Tenendo sullo sfondo la mirabile parabola del Padre misericordioso o quella del buon samaritano, ci si può accostare alla misericordia come nuova «categoria generatrice», felice espressione che la teologa Stella Morra suggerisce come figura-chiave per pensare o ripensare la forma cristiana stessa. Accanto alla tradizionale divisione in opere di misericordia corporale e spirituale, si affacciano dunque altre sette *opera-azioni generatrici* di cui la misericordia è capace, affidate alla vita del Cristiano. Vediamone le caratteristiche:

– La misericordia *fa essere*, ossia «produce» sempre qualcosa e porta effetti: è performativa. In modo simile a quelle parole la cui emissione è di per sé già «una cosa» o un evento (ad esempio una promessa, un «sì», o un impegno), la misericordia genera già da subito il compimento di un'azione. Si pensi ancora una volta all'abbraccio benedicente del Padre, alla cura offerta dal Samaritano, o alle parole rivolte al ladrone da Gesù sulla croce: lì, in quei gesti misericordiosi, sta già avvenendo qualcosa, lì c'è già salvezza.

– La misericordia dice una relazione, esige un rapporto e connota uno stile, cioè un modo di



essere e di relazionarsi. Da ciò non può che essere *bidirezionale*: funziona in due sensi, è un dare e insieme un ricevere che cambia tutti coloro che ne sono coinvolti. Nelle azioni generatrici della fede cristiana si intrecciano sempre percorsi e processi di vita: nelle relazioni tra il Padre accorso sulla soglia di casa e i due figli -uno perduto e ritornato, l'altro che va anch'esso ritrovato- sovrabbonda una grazia che trasforma la vita di ciascuno.

– La misericordia è una categoria per definizione *storica*, poiché si incarna nella concretezza di gesti ed eventi. Essa ha un carattere processuale interno, in quanto si può ripetere all'infinito ma in modo costantemente rinnovato; è sempre diversa e sempre nuova. L'azione di Gesù, che è già sempre una relazione, parla infatti ad un preciso momento della nostra storia e, come per Zaccheo, da quell'istante la vita ne uscirà trasformata.

– La misericordia è anche categoria *inclusiva*, particolare e insieme universale e

paradigmatica: seppur abbracci *quel* viso, si esprima in *quello* sguardo, e avvenga in quel momento particolare e determinato, assume tuttavia un valore universale; è un sentire che tutti accomuna in quanto tutti siamo raggiunti dalla misericordia divina.

– La misericordia assume uno spiccato *valore pratico* poiché viene vissuta più che essere spiegata. Non si dà inoltre causalità diretta o consequenzialità meccanica nei gesti compassionevoli: nella cura per l'altro la misericordia appare quasi «senza causa», per questo è fonte grande di stupore! È un andare incontro che sfugge a regole logiche, a pure teorie o concettualizzazioni, non risponde tanto ad un programma quanto a sentimento e desiderio, animata da un moto che proviene dal cuore stesso. È solo *facendo esperienza* di misericordia e benedizioni, che se ne sente la forza, o l'«esplosività»!

– La misericordia è di tutti, a tutti affidata, a ciascuno rivolta. Non si può pretendere di possederla, o vantarne l'esclusività. Anch'essa, come la carità, condanna qualsiasi senso di superiorità nei confronti dell'altro; non si dà infatti gerarchia alcuna nelle azioni misericordiose, quanto piuttosto comunanza di peccato e fraterno soccorso. La misericordia dice un'*appartenenza* che chiama a condividere anziché separare. La misericordia del dare e perdonare apre quindi alla fraternità più autentica e genera quella relazione di prossimità, consapevoli che "Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disubbidienza, per usare

a tutti misericordia" (Rm 11,32).

– Se d'un lato l'adesione a Cristo richiede una risposta personale, d'altro canto essa si colloca al di là di un luogo fisico, abitando nell'interiorità di chi se ne lascia pervadere e vivendo nel tempo orientato ad una promessa futura. In definitiva, la misericordia *viene dal cuore* e coinvolge pensiero, azione ed emozione. Si innalza ed appella alla «ragione del cuore», a quell'*esprit de finesse* che il filosofo Blaise Pascal intuisce essere autentica via alla fede, capace di integrare ogni sforzo di comprensione puramente razionale.

Per tutti questi motivi, la vita del Cristiano esige uno «sfondamento verso il trascendente», e si fa generatrice di semi di eternità e di vita eterna già qui, sulla terra.

In questa dinamica la misericordia è segno e traccia del mistero più grande, la Trinità divina: comunione piena e perfetta, intreccio di bene assoluto, soffio generatore che sempre alimenta e rinnova, rendendo partecipi della stessa vita divina.

Da ultimo, la misericordia, fulcro della vita cristiana, si presenta sempre come un volto, da ricercarsi continuamente: il Volto del Dio cristiano che è insieme padre e madre; il volto della Trinità; il volto di Maria, Madre della tenerezza, del pianto e del silenzio; il volto di tutti i fratelli curvati sul prossimo ed immersi nella vita.

...E «*alla fine della vita, saremo giudicati sull'amore*» (S. Giovanni della Croce).

Ester B.P.

Chiusura Anno Giubilare della Misericordia

Le parrocchie di Pioltello vivono insieme la chiusura del Giubileo con la celebrazione dei vesperi nel santuario della B.V. Assunta di Seggiano

**Domenica 13 novembre
ore 16.00**

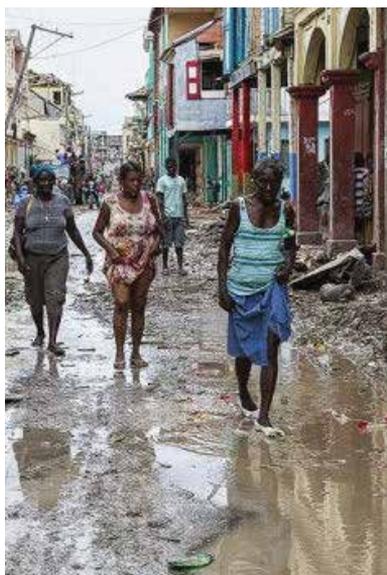


Rialzarsi ancora una volta

Nei giorni scorsi, dopo il passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, ho subito cercato di contattare tutti gli amici haitiani e missionari conosciuti nelle varie parti del paese. È stato difficile raggiungerli, molte zone sono rimaste isolate e senza corrente elettrica per alcuni giorni. Nei giorni scorsi ho cominciato a ricevere alcuni messaggi dai ragazzi haitiani conosciuti durante le missioni estive: *"Ciao amica mia. Riesco a rispondere soltanto oggi, nei giorni scorsi non avevamo la corrente per ricaricare il cellulare. Non potevamo uscire di casa. Qui stiamo bene. Per fortuna non ci sono stati morti, ma tante persone sono rimaste senza casa. La mia famiglia sta ospitando altre famiglie che hanno perso tutto."* *"Ciao Junior, sono contenta che stiate bene. Avete cibo e acqua?"* *"Veramente no, ma non importa. Stiamo bene, grazie a Dio."*

Junior abita vicino alla capitale Port au Prince, lontano dal mare e dai corsi d'acqua, e nella sua zona i danni materiali sono stati moltissimi, ma non sembrano esserci morti.

I problemi più grossi, nella zona della capitale, si sono verificati a Waf, una bidonville in cui la gente vive nelle baracche e dove l'allerta lanciata dai media non è arrivata. Lì tantissime persone non sapevano del passaggio dell'uragano e chi lo sapeva non ha trovato un luogo in cui ripararsi, o forse non voleva abbandonare la sua baracca, poiché era tutto ciò che aveva. In altre zone del paese invece l'uragano ha portato distruzione e purtroppo, ancora una volta, tanti morti. Nella zona di Jeremie, a sud-



ovest, a più di una settimana dal passaggio dell'uragano ci sono alcune comunità che non sono ancora state raggiunte dai soccorsi, perché i ponti e le altre strade di collegamento sono state spazzate via dalla violenza del mare e dei fiumi che hanno letteralmente sommerso intere città. Le prime stime dicono che sono circa 900 le persone morte, ma un bilancio preciso è molto difficile da fare, sia perché alcune zone non sono state ancora soccorse, sia perché il numero di abitanti è del tutto

incerto nella maggior parte delle zone del paese.

Un'altra zona molto colpita è stata quella del nord-ovest, già isolata dal resto del paese per l'assenza di vie di comunicazione percorribili.

Da lì, ho ricevuto notizie da Don Claudio Mainini, Fidei Donum missionario nella parrocchia di Mar Rouge, di cui sono stata ospite due estati fa.

Lassù la gente vive di agricoltura e allevamento.

Il passaggio dell'uragano ha distrutto quasi la totalità dei campi e ucciso gran parte del bestiame. Sono più di 500 le case distrutte.

Immediatamente dopo il passaggio dell'uragano Don Claudio si è attivato per verificare e prestare aiuto alle famiglie più in difficoltà. Ma le richieste sono davvero tante, e le preoccupazioni aumentano

gettando uno sguardo ai prossimi giorni, quando il problema della mancanza di cibo comincerà a farsi sentire e le richieste ad aumentare.

Tra le priorità di Don Claudio c'è la ricostruzione della scuola, l'unica della zona, il cui tetto è stato scoppiato

dal passaggio dell'uragano, e la sistemazione della chiesetta, anch'essa utilizzata durante la settimana per le lezioni scolastiche. È importante garantire alla popolazione la possibilità di riprendere le proprie attività, acquistando nuove sementi e nuovo bestiame prima che l'emergenza del cibo provochi ulteriori danni.

Al sud del paese intanto è esploso il colera. Sono già una trentina le morti accertate, ma si teme siano molte di più nelle zone in cui non sono presenti presidi sanitari o in cui non sono ancora giunti i soccorsi.

È necessario garantire alla gente acqua pulita e kit igienico-sanitari d'emergenza, oltre a cercare e rimuovere al più presto i cadaveri, prima che l'epidemia si diffonda.

Nel frattempo le elezioni presidenziali previste per il 9 ottobre sono state rinviate per l'ennesima volta, lasciando il



paese in una crisi politica che non fa altro che peggiorare la situazione.

Eppure, nelle parole dei ragazzi haitiani che mi scrivono, scorgo la forza di un paese pronto a rialzarsi, ancora una volta. Ancora una volta quel popolo mi insegna cosa siano la forza d'animo e la speranza. Ancora una volta Haiti non si arrende.

Tutto ciò che posso fare, da qui, è accompagnare con la preghiera i missionari e i volontari che si stanno adoperando per quella terra così sfortunata e devastata, lavorando duramente ogni giorno per riaccendere la speranza di un popolo che ha perso tutto.

Coraggio Haiti, ti rialzerai, ancora una volta!

Giulia Stefanelli

In occasione del Giubileo Straordinario dedicato alla Misericordia

La Corte dei Limoni presenta



I VOLTI DELLA MISERICORDIA



L'esposizione, a cura di padre Antonio Sangalli, mostra i volti nei quali si è più manifestata la misericordia stessa; si potrà approfondire e riscoprire il volto di Gesù e della Madonna passando attraverso le vite di alcuni particolari santi.

PARROCCHIA MARIA REGINA

Sabato 5 - Mercoledì 9 novembre

PARROCCHIA S. ANDREA

Sabato 12 - Mercoledì 16 novembre

PARROCCHIA B.V. ASSUNTA - Seggiano

Sabato 19 - Mercoledì 23 novembre

I NOSTRI SERVIZI



- RITIRO MOBILI E ARREDI
- SVUOTAMENTO E PULIZIA LOCALI E CANTINE
- IMBIANCATURA LOCALI
- MANUTENZIONE AIUOLE E GIARDINI
- MANUTENZIONI E PICCOLE OPERE MURARIE O DI FALEGNAMERIA

Tel. 02-92221289

Cell. 342-3133342

L'Associazione, attraverso i tutors (volontari esperti), verifica la buona esecuzione dei lavori e la soddisfazione da parte del committente

Candele che illuminano



SABATO 8 ottobre - ore 15.00

I MEDIA

ABAD YANEZ JENNIFER
BANDIRALI MATTEO
CAVALIERI VALERIO
FALZONE ALESSANDRO
FOSELLA CAMILLA
GOI CAROLINA
MANTOVANI RAFFAELE
MARTELLI SIMONE
QUARTUCCI CHRISTIAN
RUSSO ELISA
SANTORO SOFIA
Catechista: SIMONA

II MEDIA

AIELLO GIADA
ALBA GIULIO
BIANCARDI PAOLA
BOTTA CAMILLA
BRAMBATI ILARIA
COSTA LEONARDO
POZZO ELEONORA
ROMANO JACOPO
ROSSI GIORGIO
Catechista: VERONICA

LA ZIA ELVIRA

Mia zia Elvira era una signora molto gentile e affabile e noi nipoti le volevamo un gran bene; quando ci invitava a casa sua ci offriva dolci e raccontava storie e motti popolari, insomma era una persona davvero simpatica.

La zia Elvira aveva una vera e propria passione per le candele di cui faceva collezione; ne aveva di tutti i tipi, dalle più semplici a quelle con le figure dei santi, lisce o scolpite, bianche o colorate.

Durante una delle feste in cui ci eravamo riuniti a casa sua scoppiò un temporale e venne a mancare la luce. Che fare? Si accese una candela e la si pose al centro della stanza. Ma la luce di una sola candela non era abbastanza e quindi ne accendemmo altre, ponendole nei vari punti della stanza,

DOMENICA

9 ottobre - ore 17.30

I MEDIA

CALEMME IRENE
FACCANI CHIARA
GADDA GABRIELE
MASCHERONI DANIELE
PANZERO CHRISTIAN
RUSSO VALENTINA
SALINA VALENTINO
SERPICO SOFIA
TINELLI MICHELLE
ZECCHI MATTEO
Catechista: ALESSANDRA



II MEDIA

COCO NICOLÒ
DE MICO MARCO
GADDA BEATRICE

GADDA GIORGIA
GIACALONE ALICE
MAZZOLLI CAMILLA
NAPOLI ALESSIO

PALERMO CAMILLA
PAPOTTI MARCO
STABILE KUMARI
Catechista: FRANCESCA



DOMENICA
9 ottobre - ore 15.00

I MEDIA

ALLEVI ILARIA
 BATTAGLIA MATTIA
 BENATTI FRANCESCA
 BERRETTINO GIULIA
 CERRONE PIETRO
 CURCI ELISA
 DELMIGLIO LORENZO
 GRECO ANDREA
 ORSI CORINNA
 PADOVAN ALICE
 ROBERTI CLAUDIO
 TAGLIERI CAROLE RITA
Catechista: ROSY

allora tutte le cose ripresero ad essere distinguibili. Alcune candele si consumarono completamente, di altre rimase un mozzicone, ma tutte furono utili. Dopo qualche tempo la zia Elvira decise di traslocare in una casa più piccola ma nella nuova casa non c'era spazio per tutte le sue candele, quindi le mise in una scatola e le portò alla di scarica. Da questo ho imparato che anche una piccola candela può fare luce, che le candele si possono accendere una

con l'altra e creare ancora più luce, che se non ti consumi completamente diventi inutile e ti buttano. Non dovete rimanere delle candele spente, dovete farvi accendere e risplendere. Tante candele, anche piccole, illuminano e così dovete essere voi, tante luci nella comunità in cui vivete. Il mio augurio è che siate come candele che si lasciano accendere, infiammate dallo Spirito Santo.

Dall'omelia di Mons. Mario Delpini

II MEDIA

BATTIATO EMMA
 BERRETTINO LORENZO
 CRIPPA TOMMASO
 GALBIATI EMMA
 INGARDIA MIRKO
 LONGO ALEX
 LONGO DEVIN
 LUPO GABRIELE
 MARCOLONGO CARLOTTA
 MASCHERONI TOMMASO
 MAZZOLARI GIULIA
 OGGIONI FABIO
 PUMPO LORENZO
 REMIGIO GABRIELE
Catechista: BARBARA



SABATO
8 ottobre - ore 17.30

II MEDIA

BERTOLAZZI FRANCESCA
 CRIPPA LUCA
 DAUSTRIA ALESSANDRO
 DI LIDDO ANDREA
 GADDA ANDREA
 GIARRUSSO MATTIA
 LO CALIO MICOL
 MAROTTA ALESSIA
 PARISIO CRISTIAN
 SKANA ELFRIDA
 SKANA ERJONA
 VAIRANI ANDREA
 VICCARDI GIOVANNI
Catechista: RAFFAELLA

Condividere l'impegno

Domenica 25 settembre noi volontari del Gruppo S.Vincenzo vi abbiamo accolto sul sagrato della chiesa con l'invito a conoscere le nostre attività e a sostenerle con l'acquisto di piante e fiori e di oggetti confezionati a mano, belli e utili per la casa. È stato un momento importante per condividere con tutta la comunità l'impegno del nostro gruppo, rendendoci visibili e soprattutto facendo conoscere il carisma che ci guida.

Il 27 settembre infatti ricorreva la festività di S. Vincenzo de Paoli (1581-1660).

S. Vincenzo è sicuramente fra i "grandi" degli apostoli della carità. Fondatore di diverse Congregazioni di opere caritatevoli e religiose, dedicò molti anni della sua vita alla cura e al sostegno concreto di numerosissimi poveri, nonché alla loro formazione e crescita spirituale.

Con Luisa de Marillac fondò la congregazione delle "Figlie della Carità" che dedicavano la loro attività di assistenza ai malati negli ospedali, agli orfani, agli invalidi, ai vecchi e feriti di guerra.

S. Vincenzo de Paoli si spense a Parigi il 27 settembre 1660.



Fu proclamato "Beato" da Benedetto XII e canonizzato da Clemente XII nel 1737.

Ecco, con questo breve cenno della vita di S. Vincenzo noi vi ringraziamo di cuore per la

partecipazione e per il vostro contributo che rende sempre possibile questa grande festa unitamente al nostro impegno.

Gruppo S. Vincenzo

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO

A tutte le persone che desiderano pregare insieme, ricordiamo che il Gruppo Padre Pio si riunisce tutti i venerdì alle ore 17 nella cappellina invernale della chiesa di Sant' Andrea per recitare il Santo rosario e la coroncina della Divina Misericordia.

Vi aspettiamo.



VIAGGI & GITE FUORI DAL COMUNE PROGRAMMA 2016 	MERCATINI DI NATALE A ROVERETO dal 3.12.2016 al 4.12.2016 TOUR DI DUE GIORNI IN PULLMAN GRANTURISMO Bus Gran Turismo + Hotel 3* + Mezza pensione + Visite guidate + Accompagnatore + Degustazione + Assicurazione. Quota di partecipazione € 209.	 Agenzia Viaggi Via Roma, 114/a 20096 Pioltello (Mi) T +39.02.92.14.14.42 vacanze@easy-travel.it www.easy-travel.it easytravel.it
	SALISBURGO E SALISBURGHESI dal 7.12.2016 al 9.12.2016 TOUR DI 3 GIORNI IN PULLMAN GRANTURISMO Bus Gran Turismo + Hotel 3* + Mezza pensione + Visite guidate + Accompagnatore + Assicurazione. Quota di partecipazione € 339 - convenzionati € 319.	
	LUCI D'ARTISTA A TORINO 11.12.2016 GITA IN GIORNATA IN PULLMAN GRANTURISMO Bus Gran Turismo + Accompagnatore. Quota di partecipazione € 46 - € 42 convenzionati.	

Vita africana

Carissimi, anzitutto devo confessarvi che mi sembra un po' strano scrivere per "La Lampada" dopo che per anni ho letto le lettere dei missionari pioltellesi sparsi per il mondo. Ringrazio la comunità che mi invia puntualmente "La Lampada".

Da sette mesi ho messo piede in Camerun, da due sono parroco della Parrocchia St. Benoît che raccoglie 42 comunità sparse in altrettanti villaggi. Ho la grazia di avere anche il coadiutore, don Luca Damiani, con cui condivido la vita quotidiana e la missione pastorale.

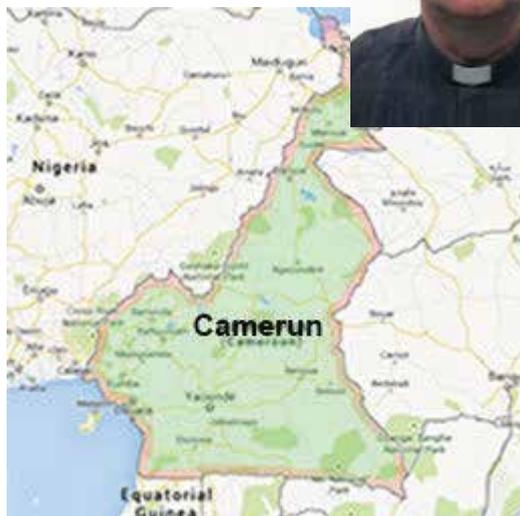
Il nostro inserimento è stato aiutato dalla presenza, da marzo fino ad agosto scorso, di don Maurizio Cuccolo già "Fidei Donum" in Zambia, parroco a Pantigliate e poi direttore del CUM (Centro Unitario per la Missione) a Verona.

Vicino alla nostra casa si trova da venticinque anni la comunità delle suore Missionarie dell'Immacolata, la congregazione delle suore di suor Fausta Gadda, che dirigono un centro di riabilitazione.

Mentre inizia l'anno pastorale, siamo alla conclusione dei cinque mesi della stagione delle piogge che, si spera, offra il raccolto per affrontare la restante parte dell'anno fino a giugno quando le piogge ricominceranno. L'azione pastorale è soprattutto la visita alle comunità sparse in un territorio ampio. Queste comunità sono guidate da un responsabile eletto dalla comunità, da uno o più catechisti chiamati dal parroco che curano il cammino dei catecumeni e guidano la preghiera della domenica e un tesoriere che tiene la cassa della comunità. Quando arriviamo nei villaggi per la messa, anzitutto diamo tempo per la confessione, poi celebriamo la messa e al termine se ci sono situazioni particolari da affrontare ci riuniamo con i responsabili e i membri anziani della comunità.

Con il consiglio pastorale che si è appena concluso stiamo curando la pastorale familiare per accompagnare le coppie che già sono sposate secondo il rito tradizionale al matrimonio cristiano.

Permettetemi di ringraziare i ragazzi della Prima Comunione, i loro genitori e la comunità per l'offerta ricevuta, contribuirà alla realizzazione di un "forage" (pozzo) nella



comunità di Babla all'inizio del prossimo anno. Carissimi, prego il Signore che vi dia la forza di riflettere il volto misericordioso del Padre.

Un saluto fraterno a don Aurelio, e alla comunità delle suore Figlie della Divina Provvidenza.

Buon anno pastorale a voi tutti.

Don Paolo

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

RWANDA

SABATO
12 NOVEMBRE
2016

"Avevo solo due scelte: fuggire o lottare. Ho scelto la seconda",
Augustin Mbariho, sopravvissuto.

Una straordinaria storia di coraggio, dignità ed eroismo
che vide uniti un uomo e una donna con un'unica missione:
FARE LA COSA GIUSTA.

Teatro Schuster
Via A. Moro, 3 - Pioltello MI
ORE 20.45
BIGLIETTO - € 6,00

MC VISPE

LA GIUSTA
SCELTA

Una domenica particolare

Festeggiati a Pasturo il 60° della Casa alpina Pio XII e il 70° del corpo Musicale S. Andrea

Già, una domenica particolare... fatta di festeggiamenti e di ricordi per due belle realtà della nostra parrocchia: la Casa alpina Pio XII di Pasturo ed il Corpo Musicale S. Andrea. Realtà che spesso fanno fatica ad andare avanti, alla continua ricerca di rinforzi, a volte un po' dimenticate ma che alla fine rialzano la testa e trovano sempre la forza di camminare per merito di persone che mettono tutta la loro buona volontà ed il loro tempo per continuare "l'avventura".

Abbiamo festeggiato il loro compleanno (60 anni per la "colonia" e 70 per il Corpo Musicale) in una giornata dal tempo uggioso, ma con il cuore felice, sereno e desideroso di far festa: partenza alle ore 8.00 con due pullman carichi di persone che vogliono forse riassaporare qualche ricordo di gioventù vissuto alla colonia di Pasturo, alla colonia di Don Enrico e della Chiarina.

La prima meta è Bellano: al nostro arrivo smette anche di piovere per darci modo di visitare le tre attrattive della località.

La più famosa è l'Orrido sul torrente Pioverna: una serie di cascate creatasi all'interno di una gola scavata dal torrente che diventa impetuoso con il maltempo. La tradizione vuole che sul letto del torrente giaccia il valoroso guerriero locale Taino, sepolto con il suo tesoro e che le gallerie che si diramano verso Bellano

siano state usate dai carbonari durante l'occupazione austriaca.

La seconda attrattiva è un negozio particolare, trasformato in mostra: "La ca' dei radio vecc", un'esposizione di innumerevoli radio, grammofoni, giradischi, televisori, proiettori del



secolo scorso con personale qualificato ed appassionato in veste di guida. La terza è la chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Nazaro e Celso, ricostruita dopo un'inondazione nel XIV secolo con eleganti forme gotiche.

Non ci facciamo mancare neppure la passeggiata lungolago e un caldo cappuccio con brioche!!

Al termine della mattinata si riparte per la nostra meta finale: la colonia. Dopo aver affrontato le familiari quattro rampe e i tre stretti tornanti, troviamo "il Franco" e la sua famiglia

ad aspettarci con un abbondante aperitivo e un pranzo coi fiocchi. Davvero grazie per l'accoglienza e la bontà dei piatti!

A coronamento della giornata, il Corpo Musicale S. Andrea dona al Franco una pergamena per ricordare i 40 anni del suo servizio in colonia e i 60 anni della Casa Alpina Pio XII.

Dopo aver suonato, cantato e ballato, purtroppo la giornata di festa finisce perché "la compagnia l'è bela, la compagnia l'è cara, ma bisogna andà a ca'!"

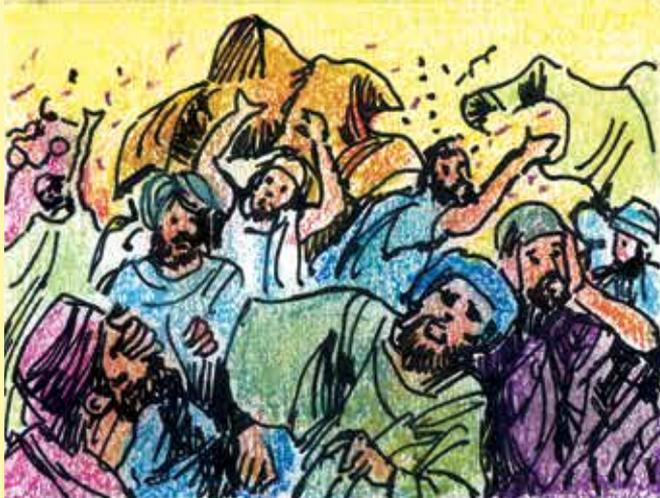
Pier

In missione verso Roma

La vera missione di Paolo inizia con la sua messa in prigione a Gerusalemme, successivamente per due anni a Cesarà dove era governatore Felice. Poi il Signore, vista la sua testimonianza lo ritiene pronto per Roma così da continuare la sua missione universale nella capitale dell'impero.

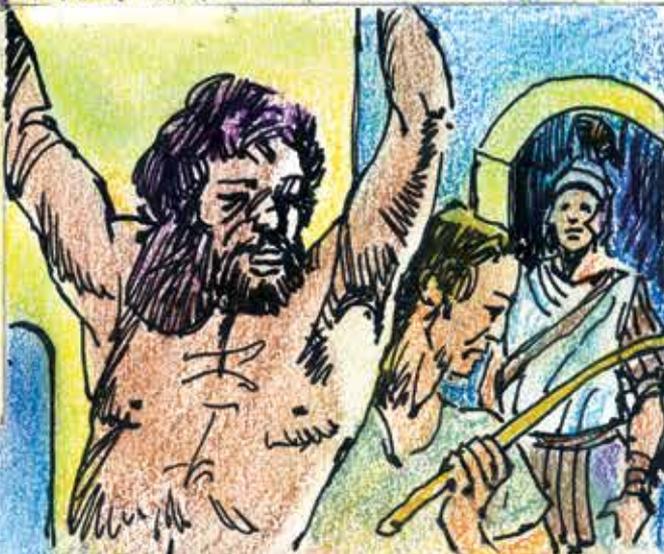
In giudizio sotto il governatore Festo, Paolo, cittadino romano si appella all'imperatore. Allora Festo dopo aver discusso con il consiglio rispose: «Ti sei appellato a Cesare, a Cesare andrai».

Paolo Palombella



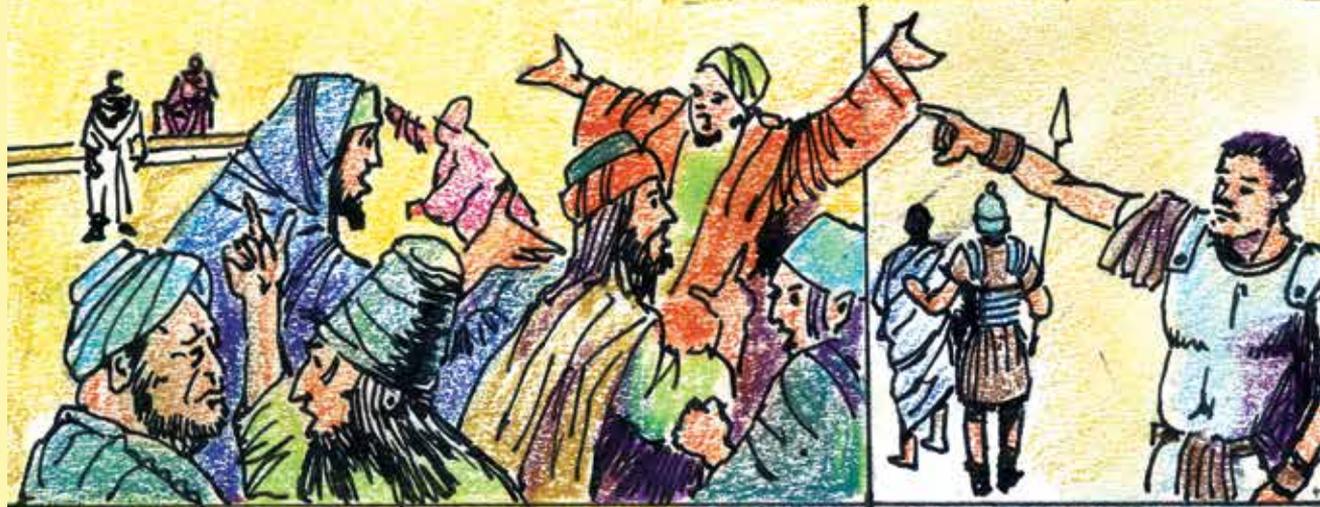
FINO A QUESTE PAROLE ERAMO STATI AD ASCOLTARLO MA A QUESTO PUNTO ALZARMO LA VOCE GRIDANDO: "TOGLI DI MEZZO COSTUI; NON DEVE PIÙ VIVERE!" E POICHÉ CONTINUAVAMO A URLARE, A GETTARE VIA I MANTELLI E A LANCIARE POLVERE IN ARIA, IL COMANDANTE LO FECE PORTARE NELLA FORTEZZA ORDINANDO DI INTERROGARLO A COLPI DI FLAGELLO PER SAPERE PERCHÉ MAI GLI GRIDASSERO CONTRO IN QUEL MODO. MA QUANDO L'EBBERO DISTESO PER FLAGELLARLO, PAOLO DISSE AL CENTURIONE CHE STAVA LÌ: "AVETE IL DIRITTO DI FLAGELLARE UNO CHE È CITTADINO ROMANO E NON ANCORA GIUDICATO?" UDITO CIÒ IL CENTURIONE SI RECO' DAL COMANDANTE AD AVVERTIRLO: "CHE COSA STAI PER FARE? QUELL'UOMO È UN ROMANO! ALLORA IL COMANDANTE SI RECO' DA PAOLO E GLI DOMANDÒ: "DIMI, TU SEI ROMANO?" RISPOSE: "SÌ!"

REPLICÒ IL COMANDANTE: "IO QUESTA CITTADINANZA L'HO ACQUISTATO A CARO PREZZO." PAOLO DISSE: "IO, INVECE, LO SONO DI NASCITA!" E SUBITO SI ALZARONO DA LUI QUELLI CHE STAVANO PER INTERROGARLO. ANCHE IL COMANDANTE EBBE PAURA RENDENDOSI CONTO CHE ERA ROMANO E CHE LUI LO AVEVA MESSO IN CATENE. IL GIORNO SEGUENTE VOLENDO CONOSCERE LA REALTÀ DEI FATTI, CIOÈ IL MOTIVO PER CUI VENIVA ACCUSATO DAI GIUDEI, GLI FECE TOGLIERE LE CATENE E ORDINÒ CHE SI RIUNISSERO I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO. FECE CONDURRE GIÙ PAOLO E LO FECE COMPARIRE DAVANTI A LORO. COME L'OSCARDO FISSO AL SINEDRIO, PAOLO DISSE: "FRATELLI, IO HO AGITO FINO AD OGGI

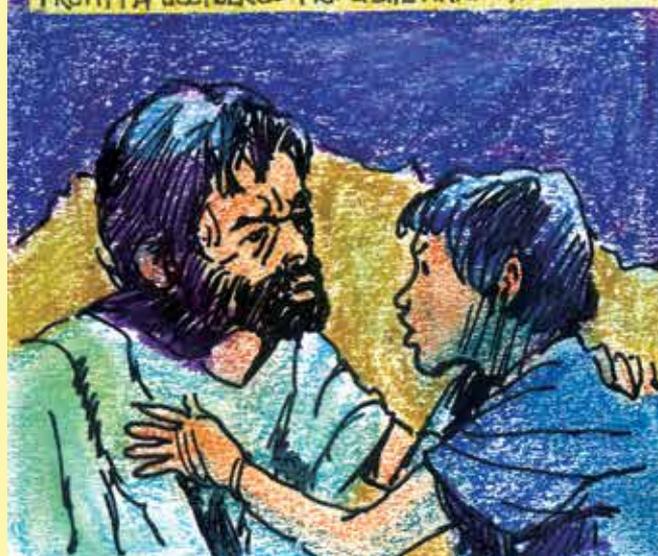
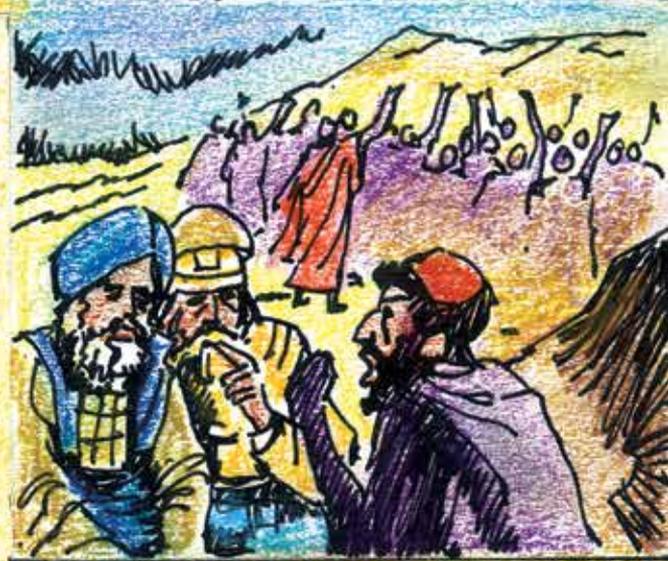


DAVANTI A DIO IN PIENA RETTITUDINE DI COSCIENZA. MA IL SOMMO SACERDOTE ANANIA ORDINÒ AI PRESENTI DI PERCUOTERLO SULLA BOCCA, PAOLO ALLORÀ GLI DISSE: "DIO PERCUOTERÀ TE MURO IMBIANCATO! TU SEI A GIUDICARMI SECONDO LA LEGGE E CONTRO LA LEGGE COMANDI DI PERCUOTERMICI? E I PRESENTI DISSERO: "OSI INSULTARE IL SOMMO SACERDOTE DI DIO?" RISPOSE PAOLO: "NON SAPEVO, FRATELLI CHE FOSSE IL SOMMO SACERDOTE. STA SCRITTO INFATTI: NON INSULTERAI IL CAPO DEL TUO POPOLO!" PAOLO, SAPENDO CHE UNA PARTE ERA DI SADDUCEI E UNA PARTE DI FARISEI, DISSE A GRAN VOCE NEL SINEDRIO: "FRATELLI, IO SONO FARISEO, FIGLIO DI

FARISEI. SONO CHIAMATO IN GIUDIZIO A MOTIVO DELLA SPERANZA NELLA RISURREZIONE DEI MORTI." APPENA EBBERO DETTO QUESTO SCOPPIÒ UNA DISPUTA FRA FARISEI E SADDUCEI E L'ASSEMBLEA SI DIVISE. I SADDUCEI INFATTI Affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un gran disaccordo e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: "NON TROVIAMO NULLA DI MALE IN QUEST'UOMO, FORSE UNO SPIRITO O UN ANGELO GLI HA PARLATO." LA DISPUTA SI ACCESE A TAL PUNTO CHE IL COMANDANTE, TEMENDO CHE PAOLO VENISSE LINCIATO DA QUELLI, ORDINÒ ALLA TRUPPA DI SCENDERE, PORTARLO VIA E RI-



CONDURLO NELLA FORTEZZA. LA NOTTE SEGUENTE GLI VENNE ACCANTO IL SIGNORE E GLI DISSE: "CORAGGIO! COME HA TESTIMONIATO A GERUSALEMME LE COSE CHE MI RIGUARDANO, COSÌ È NECESSARIO CHE TU DIA TESTIMONIANZA ANCHE A ROMA." FATTOSI GIORNO, I GIUDEI ORDINARONO UN CONFLITTO E INVOCARONO SU DI SÈ LA MALEDIZIONE DICENDO CHE NON AVREBBERO NE MANGIATO NÈ BEVUTO FINCHÈ NON AVESSERO UCCISO PAOLO. ERANO PIÙ DI QUARANTA QUELLI CHE FECERO QUESTA CONGIURA. ESSI SI PRESENTARONO AI CAPI DEI SACERDOTTI E AGLI ANZIANI E DISSERO: "CI SIAMO OBBLIGATI CON UN RAIMENTO SOLENNE A NON MANGIARE NULLA SINO ACHÈ NON AVREMO UCCISO PAOLO. VOI DUNQUE INSIEME AL SINEDRIO, DITE ORA AL COMANDANTE CHE VE LO CONDUCA GIÙ CON IL PRETESTO DI ESAMINARE PIÙ ATTENTAMENTE IL SUO CASO. NOI INTANTO CI TENIAMO PRONTI A UCCIDERLO PRIMA CHE ARRIVI."



MA IL FIGLIO DELLA SORELLA DI PAOLO VENNE A SCELPERE DELL'AGGUATO; SI REGÒ ALLA FORTEZZA, ENTRÒ E INFORMÒ PAOLO. QUESTI ALLORA FECE CHIAMARE UNO DEI CENTURIONI E GLI DISSE: "CONDUCI QUESTO RAGAZZO DAL COMANDANTE, PERCHÈ HA QUALCOSA DA RIFERIRGLI." IL CENTURIONE LO PRESE E LO CONDUSSE DAL COMANDANTE DICENDO: "IL PRIGIONIERO PAOLO MI HA FATTO CHIAMARE E MI HA CHIESTO DI CONDURRE DA TE QUESTO RAGAZZO, PERCHÈ HA DA DIRTI QUALCHE COSA." IL COMANDANTE LO PRESE PER MANO, LO CONDUSSE IN DISPARTE E GLI CHISE: "CHE COSA HA DA RIFERIRMI?" RISPOSE: "I GIUDEI SI SONO MESSI D'ACCORDO PER CHIEDERTI DI CONDURRE DOMANI PAOLO NEL SINEDRIO CON IL PRETESTO DI INDAGARE PIÙ ACCURATAMENTE NEI SUOI RIGUARDI. TU PERÒ NON LA SCIARTI CONVINCERE DA LORO, PERCHÈ PIÙ DI QUARANTA DEI LORO UOMINI GLI TENGONO UN AGGUATO; HANNO INVOCATO SU DI SÈ LA MALEDIZIONE, DICEN-



DO CHE NON AVREBBERO NE MANGIATO NE BEVUTO FINCHÉ NON L'AVESSERO UCCISO; E ORA STANNO PRONTI, ASPETTANDO IL TUO CONSENSO." IL COMANDANTE ALLORA CONGEDIÒ IL RAGAZZO CON QUESTO ORDINE: "NON DIRE A NESSUNO CHE MI HAI DATO QUESTE INFORMAZIONI." FECE POI CHIAMARE DUE DEI CENTURIONI E DISSE: "PREPARATE DUECENTO SOLDATI PER ANDARE A CESARÉA INSIEME A SETTANTA CAVALIERI E DUECENTO LANCIERI, TRE ORE DOPO IL TRAMONTO, SIANO PRONTI ANCHE NELLE CAVALCATURE E PATEVI MONTARE PAOLO, PERCHÉ VENGA CONDOTTO SANO E SALVO DAL GOVERNATORE FELICE." SCRISSE UNA LETTERA IN QUESTI TERMINI: "CLAUDIO LISIA ALL'ECCELLENTISSIMO GOVERNATORE FELICE, SALUTE. QUEST'UOMO È STATO PRESO DAI GIUDEI E STAVA PER ESSERE UCCISO DA LORO; MA SONO INTERVENUTO CON I SOLDATI E L'HO LIBERATO, PERCHÉ HO SAPUTO CHE È CITTADINO ROMANO. DESIDERANDO CONOSCERE IL MOTIVO PER CUI LO ACCUSAVANO, LO CONDUSSI NEL



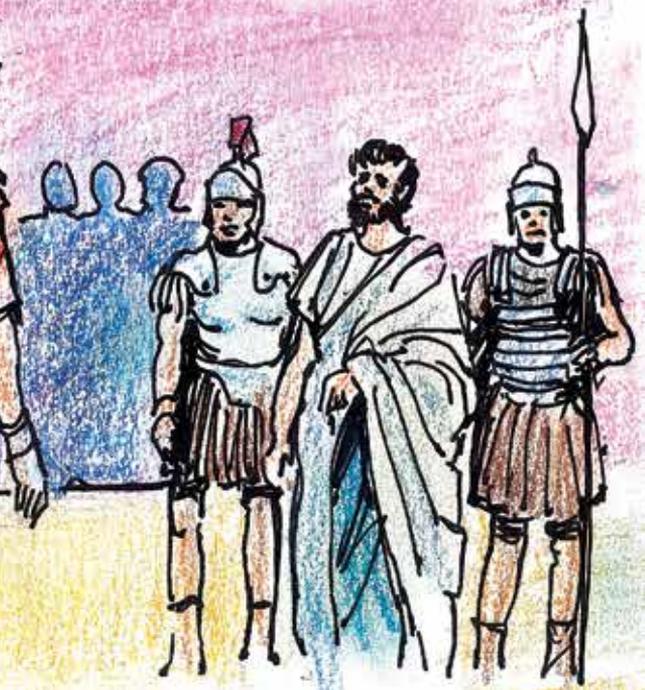
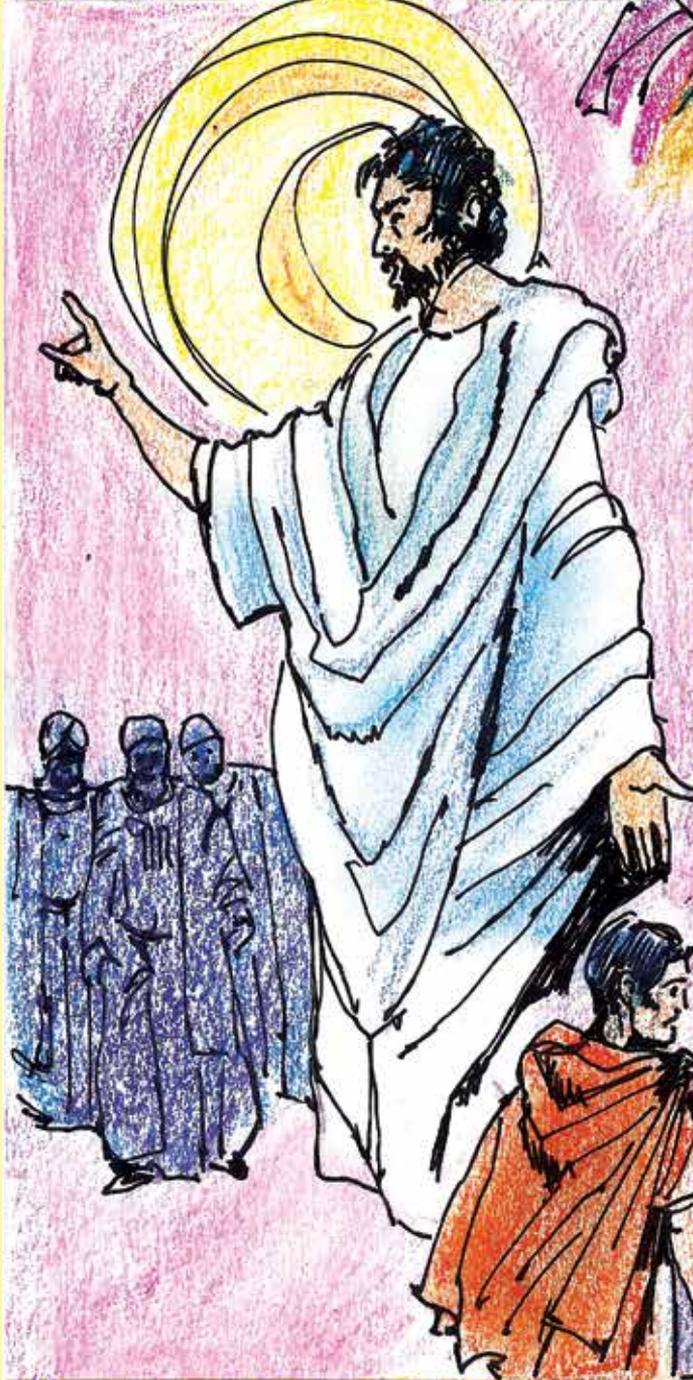
LORO SINEDRIO, HO TROVATO CHE LO SI ACCUSAVA PER QUESTIONI RELATIVE ALLA LORO LEGGE MA NON C'ERANO A SUO CARICO IMPUTAZIONI MERITEVOLI DI MORTE O DI PRIGIONIA. SONO STATO PERÒ INFORMATO DI UN COMLOTTO CONTRO QUEST'UOMO E LO MANDO SUBITO DA TE, AVVERTENDO GLI ACCUSATORI DI DEPORRE DAVANTI A TE QUELLO CHE HANNO CONTRO DI LUI." SECONDO GLI ORDINI RICEVUTI, I SOLDATI PRESERO PAOLO E LO CONDUSSERO DI NOTTE AD ANTIPÀTRIDE. IL GIORNO DOPO, LASCIATO AI CAVALIERI IL COMPITO DI PROSEGUIRE CON LUI, SE NE TORNARONO ALLA FORTEZZA. I CAVALIERI GIUNTI A CESARÉA, CONSEGNARONO LA LETTERA AL GOVERNATORE E GLI PRESENTARONO PAOLO. DOPO AVERLA LETTA, DOMANDÒ A PAOLO DI QUALE PROVINCIA FOSSE E, SAPUTO CHE ERA DELLA CILICIA, DISSE: "TI ASCOLTERÒ QUANDO SARANNO QUI ANCHE I TUOI ACCUSATORI." E DIEDE ORDINE DI CUSTODIRLO NEL PRETORIO DI ERODE.



TRASCORSI DUE ANNI, FELICE EBBE COME SUCCESSORE FORCIO FESTO. VOLENDO FARE COSA GRATA AI GIUDEI, FELICE LASCIÒ PAOLO IN PRIGIONE. FESTO DUNQUE, RAGGIUNTA LA PROVINCIA TRE GIORNI DOPO SALÌ DACEAREA A GERUSALEMME. I CAPI DEI SACERDOTI E I NOTABILI DEI GIUDEI SI PRESENTARONO A LUI PER ACCUSARE PAOLO, E LO PREGAVANO CHIEDENDOLO COME UN FAVORE, IN ODIÒ A PAOLO, CHE LO FACESSE VENIRE A GERUSALEMME; E INTANTO PREPARAVANO UN ACCUSATO PER UCCIDERLO LUNGO IL PERCORSO, FESTO RISPOSE CHE PAOLO STAVA SOTTO CUSTODIA A CESAREA E CHE EGLI STESSO SAREBBE PARTITO DILÌ A POCO, "QUELLI DUNQUE TRA VOI - DISSE - CHE HANNO AUTORITY, SCENDANO CON ME E, SE VI È QUALCHE COLPA IN QUELL'UOMO, LO ACCUSINO



DOPO ESSERSI TRATTENUTO FRA LORO NON PIÙ DI OTTO O DIECI GIORNI, SCESE A CESAREÀ E IL GIORNO SEGUENTE, SEDENDO IN TRIBUNALE, ORDINÒ CHE GLI SI CONDUSSE PAOLO. APPENA È GIUNSE LO ATTORNIARONO I GIUDEI SCESI DA GERUSALEMME, PORTANDO MOLTE GRAVI ACCUSE, SENZA PERÒ RIUSCIRE A PROVARLE. PAOLO DISSE A PROPRIA DIFESA: "NON HO COMMESSO COLPA ALCUNA, NÈ CONTRO LA LEGGE DEI GIUDEI, NÈ CONTRO IL TEMPIO NÈ CONTRO CESARE. MA FESTE, VOLENDO FARE UN FAVORE AI GIUDEI, SI RIVOLSE A PAOLO E DISSE: "VUOI SALIRE A GERUSALEMME PER ESSERE GIUDICATO LA DI QUESTE COSE, DAVANTI A ME?" PAOLO RISPOSE: "MI TROVO DAVANTI AL TRIBUNALE DI CESARE. QUI MI SI DEVE GIUDICARE. AI GIUDEI NON HO FATTO ALCUN TORTO COME ANCHE TU SAI PERFETTAMENTE. SE DUNQUE SONO IN COLPA E HO COMMESSO QUALCHE COSA CHE MERITI LA MORTE, NON RIFIUTO DI MORIRE; MA SE NELLE ACCUSE DI COSTORO NON C'È NULLA DI VERO, NESSUNO HA IL PO-



TERE DI CONSEGNARMI A LORO. IO MI APPELLO A CESARE." ALLORA FESTO, DOPO AVER DISCUSO CON IL CONSIGLIO, RISPOSE: "TI SEI APPELLATO A CESARE, A CESARE ANDRAI."

ESTRATTO DEL VERBALE

La seduta inizia con la presentazione da parte di un rappresentante della Caritas della prossima costituzione in forma di associazione della «Caritas Città di Pioltello». La Caritas cittadina avrà un riconoscimento giuridico che le permetterà di accedere a fondi e finanziamenti. Questo porterà a una maggiore unità delle Caritas parrocchiali e trasparenza amministrativa verso la società civile.

Dopo la presentazione Caritas, i consiglieri riprendono il tema del Convegno di Firenze «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» riflettendo sulla quarta via «Educare».

Si sottolinea che è sempre più necessario creare nuove sinergie tra le varie istituzioni educative (scuole, università); educare insieme secondo un'idea generale e con attività di coordinamento.

I consiglieri esprimono quindi le loro considerazioni:

– L'educazione è un tema sempre più interessante e che coinvolge tutti, non mancano le occasioni ma mancano i progetti in materia di educazione.

– È necessario uno sforzo

comune per creare una via dell'educare, sotto ogni punto di vista.

– Educare deve divenire uno stile, sempre più prioritario puntando a creare un percorso educativo.

Nella creazione di questo percorso, occorre tenere sempre ben presente che non sia l'altro a cercare qualcosa ma noi ad andare incontro all'altro.

– La nostra comunità è vista come chiusa, è necessario creare un luogo dove favorire occasioni di incontro, per costruire una relazione tra le generazioni all'interno della Parrocchia.

Don Aurelio sul tema della serata ha aggiunto le proprie riflessioni: l'educare ha necessità di essere rivisto, come realtà fondamentale e come passione. L'educare deve essere una realtà che ci appartiene, che appartiene ad una comunità.

Imparare a camminare insieme non è facile, l'educare richiede consapevolezza e disponibilità. Tutti nell'educare devono mettere la loro piccola parte e contributo. Il cardinale Martini sosteneva che il progetto educativo di una parrocchia è una realtà viva che ci deve

trovare puntualmente presenti e pronti. Mettere insieme tutte le realtà, creare relazioni sul campo, spendendo tempo ed energie. Un percorso di maturazione non è possibile senza che tutti abbiano coscienza del progetto educativo. Importante creare alleanze educative a tutti i livelli, per creare sinergie e progetti educativi sarà necessario lavorare parecchio. Come Consiglio pastorale dobbiamo pensare ad educare alla crescita cristiana e su questo sarà opportuno lavorare intensamente. Oggi come non mai è difficile parlare ai cristiani di Cristo, diventa sempre più prioritario educare tutti al fine di riportare a pensare e vivere il pensiero di Cristo.

Varie ed eventuali

- Asilo Gorra: Raffaele Villani e Francesca Braggion saranno i candidati da presentare al Consiglio di amministrazione dell'asilo.

- Oratorio estivo: partito con 60 animatori e 270 bambini. È un grande impegno organizzativo: dalle 8 del mattino, fino alle 18 di sera. Con don Aurelio collaborano: Ivan seminarista del Pime e suor Matilde.



enel
Negozio Partner

VIENI A SCOPRIRE
QUANTO PUOI RISPARMIARE
CON I PRODOTTI DI EFFICIENZA
DI ENEL ENERGIA

Via Aldo Moro, 6 - Pioltello
LU - MA - GIO 9.00 / 12.30 - 15.00 / 17.30
ME - VE 9.00 / 12.30

Mettersi nelle mani del Signore

«É motivo di gioia e di speranza vedere che torna oggi a rifiorire l'antico ordine delle Vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici» così scriveva San Giovanni Paolo II in «Vita Consacrata».

Tanti mi hanno chiesto: «Cos'è l'Ordo Virginum»? Quali impegni assumete? Quali incarichi? Dove siete destinate? Chi vi sposta? Da chi dipendete? Chi è la superiora? Cercherò di rispondere a queste domande partendo da un po' di storia.

«Fin dai tempi apostolici, ci furono vergini cristiane che, chiamate dal Signore a dedicarsi esclusivamente a Lui in una maggiore libertà di cuore, di corpo e di spirito, hanno preso la decisione di vivere nello stato di verginità per il Regno dei cieli». (Catechismo della Chiesa cattolica), vivendo nelle loro case e costituendo nella chiesa l'Ordo Virginum (l'Ordine delle Vergini). Ne parlano molti padri della Chiesa: Origene, Cipriano, Agostino e in particolare Ambrogio dato che la sorella Marcellina ricevette questa stessa consacrazione. Dall'inizio del IV secolo si hanno notizie certe di una solenne celebrazione liturgica (Consecratio virginum) nella quale la scelta verginale era assunta pubblicamente nel seno della comunità, con l'invocazione dello Spirito, durante la celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo. Questa forma di consacrazione andò via via scomparendo con il diffondersi dei movimenti monastici e delle diverse forme di vita religiosa. Nel 1970, in attuazione del Concilio Vaticano II, venne

promulgato il nuovo rito con cui si ripristinò l'Ordo Virginum.

Vorrei ripercorrere il rito di consacrazione per dividerne la bellezza:

La chiamata: è sempre emozionante sentire il proprio nome, e rispondere come Samuele: «Mi hai chiamato, eccomi Signore». Dice la disponibilità ad appartenere al Signore, è l'eccomi di Isaia,



l'eccomi di Maria, sempre più desidero mettere la mia vita nelle Tue mani, Signore.

Le interrogazioni: l'Arcivescovo chiede di esprimere pubblicamente il desiderio di essere consacrata a Cristo nella verginità con il solenne rito nuziale. Tre domande come Gesù per tre volte ha chiesto a Pietro di confermare il suo amore per Lui.

Litanie dei santi: è un momento intenso nel quale si percepisce la presenza di tutta la Chiesa terrena e celeste che prega e intercede. Stesa a terra per dire l'umiltà con la quale si sta davanti al Signore, la totale disponibilità a Lui.

La preghiera di consacrazione: molto bella e ricca, che nei giorni precedenti ho letto

e riletto tantissime volte scoprendo sempre qualcosa di nuovo.

«Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere, che mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, secondo il tuo provvidenziale disegno, dovevano sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così tu le chiami a

realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono immagine e segno». É stato leggendo questa parte che ho scelto di avere come madrina una donna sposata, perché queste due vocazioni si completano, sono due facce di una medaglia: nel matrimonio si dice l'amore di Cristo per la sua Chiesa e questo è espresso nel dono che gli sposi fanno di sé all'altro; nella verginità consacrata è l'amore per Gesù che porta a dilatare il cuore per amare sempre di più in Lui i fratelli.

«Sii tu per lei la gioia, l'onore e l'unico volere; sii tu il sollievo nell'afflizione; sii tu il consiglio nell'incertezza; sii tu la difesa nel pericolo, la pazienza nella

prova, l'abbondanza nella povertà, il cibo nel digiuno, la medicina nell'infermità. **In te, Signore, possieda tutto**, poiché ha scelto te solo al di sopra di tutto».

Mettersi nelle mani del Signore, certa che Lui saprà guidare e custodire la mia vita.

La consegna dell'anello e del libro della liturgia delle ore:

l'anello esprime la fedeltà a Cristo, e in questi giorni mi ritrovo spesso a guardarlo ed è costante rimando a questa scelta di appartenenza al Signore. Il libro della liturgia delle ore è l'impegno che assumiamo di pregare per la Chiesa e con la Chiesa, per tutte le persone che il Signore ci fa incontrare. Per me è importante pregare gli uni per gli altri, è un insegnamento di don Enrico, fin da quando ho iniziato a lavorare mi diceva: «Prendi il pullman presto, non hai tempo di passare in chiesa e fermarti, ma puoi pregare mentre vai al lavoro, affida al Signore tutte le persone che vedi anche se non le conosci, lui sa di cosa hanno bisogno».



segreteria per fare girare le comunicazioni, chi si occupa di pensare alle giornate di formazione, chi si preoccupa delle donne che si affacciano all'Ordo Virginum e chiedono di conoscere e approfondire questa vocazione. Restiamo inserite nella pastorale parrocchiale o diocesana secondo i carismi di ciascuna. Non ci sono incarichi particolari, c'è un condividere

la quotidianità del lavoro, delle amicizie e della preghiera. Mi piace pensare la vergine consacrata come una sorella che si affianca con discrezione al cammino di ciascuno e accompagna bambini, giovani, adulti e anziani a conoscere e incontrare Gesù suo Sposo.

Utilizzo queste pagine per ringraziare tutta la comunità di S. Andrea che mi ha fatto incontrare il Signore fin da bambina e mi ha aiutata a camminare in questi anni. Anche se un po' lontana, non manca un pensiero, una preghiera per questa comunità che ritrovo sempre volentieri, appena gli impegni me lo permettono, perché è come tornare a casa per ristorarsi e riprendere le forze.

Un ringraziamento a tutte le persone che in vari modi hanno partecipato alla mia gioia per la consacrazione. Grazie per avere collaborato con la comunità della Beata Vergine Addolorata e aver reso la festa del 3 settembre veramente speciale.

Roxie

Come vive la consacrata dell'Ordo Virginum?

Vive singolarmente o nella famiglia di origine o in piccole fraternità o come nel mio caso continuerò a vivere nella parrocchia Beata Vergine Addolorata in S. Siro in fraternità con i sacerdoti presenti. Continuerò il mio lavoro, non abbiamo un istituto, una superiora, ciascuna è autonoma pur vivendo in comunione con le altre consacrate con le quali ci si incontra durante l'anno per la formazione, i ritiri, un tempo di condivisione. Tutte le decisioni vengono prese in assemblea, aumentando di numero (in diocesi di Milano siamo 112) diventa necessario darci una piccola struttura:

CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)

Via dei Castagneti 2



PER INFORMAZIONI
FRANCO

Tel. 0292105464
Cell. 3495472334

mail: viga.no@hotmail.it

**PRENOTA
PER LE
FESTIVITÀ
NATALIZIE
E IL CENONE DI
SAN SILVESTRO**

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

Assistenza domiciliare medica, fisioterapica, infermieristica

tramite voucher
socio-sanitario
in accreditamento con
Regione Lombardia

Servizio Badanti
per assistenza domiciliare
e ospedaliera diurna e notturna

AQUA Assistenza
Quotidiana
Anziani

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 56567791
Fax +39 02 36551907
info@assoaqua.it
www.assoaqua.it

Apertura al pubblico
da lunedì
a venerdì
8.00-16.00
orario continuato

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965



+ SERVIZI OFFERTI

- + ALLERGOLOGIA
- + CHIRURGIA GENERALE
- + CHIRURGIA VASCOLARE
- + DERMATOLOGIA
- + ECOGRAFIA
- + FISIATRIA
- + GINECOLOGIA
- + MEDICINA ESTETICA
- + MEDICINA SPORTIVA
- + NEFROLOGIA
- + NEUROCHIRURGIA
- + NUTRIZIONE
- + OMEOPATIA
- + ORTOPEDIA
- + OTORINOLARINGOIATRIA
- + PODOLOGO
- + SENIOLOGIA
- + FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
- + UROLOGIA

CENTRO MEDICO MEDEOR PIOLTELLO

Via S. Francesco n. 16 - 20096 Pioltello - Polo Sanitario Maggioni - T +39 (02)36545854
www.centromedicomedeor.it - info@centromedicomedeor.it

Città dei pellegrini

Se cercate la chiesa di san Giusto sul sito dell'ufficio del turismo di Lucca...non la trovate. Forse perché Lucca, vero scrigno d'arte, è conosciuta come "La città dalle 100 chiese" per gli innumerevoli luoghi sacri che si trovano sia all'interno del centro storico che fuori e quindi sul sito ne sono elencate solo alcune.

Ma vi assicuro che la piccola Chiesa è un vero gioiello e la Porta Santa del Giubileo della Misericordia è proprio il bellissimo portale principale d'ingresso alla chiesa, realizzato nel 1204 dallo scultore Guidetto da Como. Su di esso spiccano i due telamoni, possenti figure architettoniche maschili, che sostengono i leoni ai lati della lunetta e due mascheroni, di matrice classica, a sostegno della cornice della lunetta più interna, che custodisce una raffigurazione seicentesca della Vergine Maria con Gesù Bambino benedicente..

Siamo in pieno centro storico, nell'omonima piazza dedicata a San Giusto e a pochi passi dalla magnifica Cattedrale di San Martino (dove si trova il sarcofago di Ilaria del Carretto, capolavoro dello scultore Jacopo della Quercia, e il Crocifisso ligneo detto "Volto Santo") e dal battistero di San Giovanni. Non si conosce l'anno di fondazione di San Giusto, ma certamente deve essere anteriore al 17 giugno 1040, data del primo documento che ne attesta l'esistenza. L'edificio, a tre navate con abside rivolta verso nord, è costruito con grandi blocchi di pietra squadrata ed è da ritenersi uno degli esempi più significativi del romanico

pisano-lucchese soprattutto per la facciata caratterizzata, nella parte superiore, da una doppia finta loggia e un paramento bicromo. Nel Seicento l'interno fu ristrutturato secondo lo stile barocco trasformandone alquanto l'aspetto originario. Sin dal XVII secolo nella chiesa di san Giusto è particolarmente vivo il culto alla Madre di Dio, venerata



la quarta ricostruzione di una cinta muraria edificata nel II secolo avanti Cristo quando i romani tracciarono l'impianto della città. Infatti ancora oggi le due strade principali della città, Via Fillungo e Via Santa Croce, corrispondono al Cardo e al Decumano Massimi. All'esterno delle mura i



romani costruivano in epoca Augustea l'Anfiteatro: dopo la spoliazione dell'epoca barbara, sulle rovine rimaste i lucchesi iniziarono a costruire case e l'omonima e

celeberrima piazza che ne ha preso il posto fu realizzata a partire dal 1830.

Da Piazza dell'Anfiteatro raggiungete facilmente la Chiesa di San Michele in Foro (bellissima la Madonna col Bambino in terracotta invetriata di Luca della Robbia): non lontano la Torre alberata dei Guinigi, Signori di Lucca, con un giardino pensile che ospita 7 lecci.

Dopo la passeggiata viene appetito: e Lucca non vi deluderà con i suoi piatti poveri e gustosissimi. Zuppe, Pasta fresca (Tordelli e farinata) e il dolce tipico, il Buccellato, una ciambella con uvetta e anice.

Lucia Lanzanova

Ritorni affettivi

Nonostante il loro numero sia vistosamente in calo, anche nel trascorso mese di agosto le persone sensibili a un richiamo mai spento hanno ravvivato i loro paesi di origine. Per una ventina di giorni alcune delle tante case disabitate hanno ripreso a respirare. Le strade hanno accolto convenevoli e quotidiani viavai, indotti dal desiderio di riappropriarsi dei luoghi della nostalgia. Non sono sfuggite le assenze: il tale con problemi di salute, il talaltro passato a miglior vita. Gli anziani accusano il peso dell'età. I giovani, nati altrove, prediligono altre mete. Dopo quella vivace parentesi, in cui le processioni delle feste più importanti hanno dato l'impressione di comunità di consistenza discreta, inesorabile, è tornato il silenzio. Ognuno, dopo aver chiuso di nuovo la porta, ha ripreso la strada in direzione del proprio comune di residenza. Da un giorno all'altro, neanche esistesse una tacita intesa, le auto sono scomparse dai posti occupati come fossero proprietà esclusive. Gli effetti di queste partenze si coglievano una domenica mattina, alla messa delle undici, in una chiesa che, soltanto la settimana prima, aveva visto i banchi delle navate quasi completamente occupati. Una calma surreale avvolgeva lo spazio, riempito una volta dai suoni di una coinvolgente liturgia. Seduto nel confessionale, il giovane parroco accoglieva le poche richieste di assoluzione: impellenti esigenze da soddisfare, per accostarsi alla comunione con l'animo rinfrancato. Dopo una decina di minuti, sono arrivati due uomini sulla ottantina. Procedevano lentamente, senza interrompere i loro discorsi. Per il rispetto

dovuto al luogo, hanno abbassato il tono. Non più di tanto. Uno dei due si sosteneva con un bastone. L'altro ne assecondava i movimenti con una premura che gli dava l'illusione di aver bloccato in parte i propri acciacchi. Dopo un improbabile tentativo di genuflessione, si sono seduti al primo banco, e hanno ripreso a dialogare. Le altre persone sono arrivate alla spicciolata. Due ragazzini per servire all'altare, poi le donne e gli uomini. Poche anime, una quarantina, più o meno, quando è iniziata la messa. Una presenza risibile per quella che in passato fu cattedrale. L'omelia, chiara e interessante, sviluppata con un periodare agile, sembrava una provvidenziale mitigazione della realtà. Una realtà che tornava a manifestarsi all'uscita, con la quantità impressionante di case vuote. Strade e slarghi, deserti, sembravano già disposti ad essere sferzati dal vento, che nei giorni successivi avrebbe anticipato pungenti soffi autunnali. Queste descrizioni non saranno una novità per tanti che, in tempi più o meno lontani, hanno lasciato i loro paesi, mantenendo un legame che si nutre essenzialmente di ricordi. La loro ricerca di remote atmosfere si scontra di anno in anno con le situazioni concrete, con la fine stessa delle relazioni. Il proseguimento degli esodi è stato percepito attraverso lo stesso stillicidio che ora scandisce la riduzione dei ritorni estivi. La consapevolezza della conclusione di un'epoca si impone ormai con la mestizia di una resa, dopo l'inutile aspettativa di qualche rimedio. È la vicenda dei piccoli centri, presenti in ogni regione, che scontano le conseguenze della

loro posizione nel territorio, e quindi della mancanza di opportunità lavorative. Il fenomeno, abbastanza noto, è riproposto mediante servizi televisivi. Si manifesta con l'esiguo utilizzo del patrimonio edilizio. Un patrimonio dove risaltano soprattutto le chiese, che custodiscono arredi sacri e registrazioni secolari di nascite, matrimoni e morti, riferimenti puntuali dei nostri percorsi genealogici. Il contrasto tra le loro capienze e le scarse frequentazioni è di tutta evidenza. Il rischio che queste suggestive architetture subiscano un totale abbandono preoccupa il cittadino, prima ancora che il cristiano. La loro tutela è assicurata talvolta dalle pur esigue confraternite, che peraltro tengono in vita le feste della tradizione. A fare la differenza è comunque il sacerdote, una figura importante, come potrebbe confermare una comunità che ne ha sperimentato la mancanza. Quando questa si verificò, il disagio non colpì soltanto le persone che partecipavano assiduamente alla messa del mattino e alla funzione serale. Ora non si osa neanche immaginare la replica di una simile circostanza, nonostante la poco rassicurante carenza di vocazioni. A questo clima crepuscolare fa da contrappunto la contesa politica tra due fazioni. Le campagne elettorali per la conquista del municipio sono sempre molto agitate, e non esenti da inutili personalizzazioni. Un modo ineccepibile per distrarre lo sguardo dalle questioni vere, e per contribuire a recidere il filo impalpabile della speranza che qualcosa accada.

Dino Padula

FARB

ARREDI s.n.c.

dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

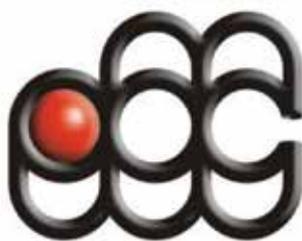
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarrediti.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA



METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE

IGIENE

PROTESI

IMPLANTOLOGIA

ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LeNote d'Archivio

BATTESIMI

PILONI DIEGO
di PILONI STEFANO e VANIA LUANA

COTTINO GIORGIA
di TUCCI MARIA TERESA

CIALDELLA THOMAS
di MICHELE e LERA CRISTINA

CORDANA MARTA
di MASSIMILIANO e BUCCINOTTI SABRINA

MARINO SOFIA
di FRANCESCO e COPPOLA PALMA

SPIZZI CRISTIAN
di IVAN LUIGI e MASETTI JESSICA RIPALTA

MARONGIU LARA
di MARCO e PILOTTA ELEONORA

DI BLASI RICCARDO
di ORESTE e GRANZOTTO SILVIA

MATRIMONI

MIGLIORATI NICOLÒ ANGELO
con GARAVELLO VALERIA

ROSSETTI STEFANO
con FINA CRISTINA

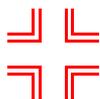
DI BLASI ORESTE
con GRANZOTTO SILVIA

MANGONI DARIO
con DUBRAVSKA GABRIELA

OFFERTE

Condominio via Milano 36	€ 70,00
N.N.	€ 300,00
N.N.	€ 130,00
Per Missioni	€ 50,00
Condominio via Raffaello 7-9 per defunti	€ 60,00

ORTOPEDIA MELOTTI



— dal 1955 —



Tecnici ortopedici diplomati



- Calzature ortopediche predisposte per plantari e su misura.
- Plantari ortopedici
- Apparecchi elettromedicali vendita e noleggio: magnetoterapia, tens, elettrostimolatori, pressoterapia, Kinetec, ecc.
- Vendita e noleggio: carrozzine, letti degenza, materassi antidecubito, sollevamalati elettrici, deambulatori, stampelle.
- Tutori: postoperatori, post-trauma, sport.
- Corsetti ortopedici e fasce lombari.
- Calze elastiche e segmenti elastocompressivi.
- Reggiseni e protesi per mastectomia.
- Segmenti termoterapici in lana d'angora.

...con l'esperienza e la professionalità di sempre.

Pioltello - Via Aldo Moro, 14 - tel/fax 02.92102490 - info@ortopediamelotti.it - www.ortopediamelotti.it

POSSIBILITÀ DI TRANSITO E POSTEGGIO

iNecrologi



CRIPPA WANDA
ved. PARABONI
a. 81

Dice S. Paolo a Timoteo: "È il momento di iniziare il mio ultimo viaggio. Ho combattuto la buona battaglia, sono arrivato al termine della mia corsa, ho conservato la fede".

Quando si sente vicina la morte, il pensiero ripercorre i propri trascorsi e quello che sicuramente rimane vivo in un cristiano è la propria fede-immortale.

Mamma, sei passata da una condizione di impegno al servizio degli altri a quella di dover essere servita.

Non era nel tuo stile ma l'hai accettata con docile e rassegnata convinzione. Siamo grati a Dio per aver ricevuto un dono come te, attenta, discreta, generosa; per aver avuto il privilegio di poterti confortare nella sofferenza della malattia. L'essere stata fonte di vita e di amore per noi, rimarrà per sempre come una impronta permanente che non potrà cancellarsi, come l'esempio e l'insegnamento che ci lasci di opere giuste, di bontà, di saggezza.

Sei nel nostro cuore e nella nostra memoria con tutto il bagaglio di ricordi che illuminano la vita vissuta con te.

Aspettiamo fiduciosi che lo spirito e la gloria del Signore brilli su di te e ti manifesti la promessa di Isaia: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce".

Guido, Angela, Piermichele

Carissima, desidero esprimerti il mio rammarico per non aver potuto essere presente al tuo ultimo arrivederci. Ci tenevo ancora una volta a ringraziarti per la bellissima esperienza di collaborazione che insieme abbiamo vissuto per qualche anno, tu come volontaria e responsabile al CAV (Centro Aiuto alla Vita) ed io volontario nella

Con tanto dolore le amiche del CAV (Centro di Aiuto alla Vita) di Cernusco sul Naviglio/Pioltello salutano la cara Wanda che, con tanto amore, energie, perseveranza, ottimismo e tempo, in questi 27 anni di attività, ha aiutato le tante mamme in difficoltà a far nascere e crescere i loro bimbi.

È stata una delle socie fondatrici del CAV, ha ricoperto varie cariche ed era vicepresidente, ha aiutato, oltre le mamme anche noi volontarie a crescere nell'amore verso gli altri con la tenerezza di una mamma, è stata un faro sicuro, sempre pronta a qualsiasi iniziativa che fosse di aiuto, non si fermava mai, aveva sempre una parola e un sorriso per tutti.

Noi tutte ci stringiamo intorno ai suoi cari nel ricordarla e siamo certe che ora dal Paradiso pregherà per tutte noi, ci aiuterà e ci sosterrà nell'aprire sempre il nostro cuore a chi è nel bisogno come faceva Lei.

Ti ricorderemo sempre con il tuo affettuoso e luminoso sorriso. Ciao Wanda!

Isolina Cavenago
(presidente CAV)

Come da ultima richiesta di Wanda, chi volesse aiutare e sostenere l'associazione può effettuare un versamento sul seguente IBAN IT09T082143288000000001700 intestato a CAV, presso BCC Credicoop di Cernusco sul Naviglio. Grazie.

S. Vincenzo, e che ci ha portato a sperimentare ed a vivere lo stesso desiderio di prodigarci per le persone in difficoltà.

Il Signore ti ha donato questa grande sensibilità per la vita che hai testimoniato impegnando una parte del tuo tempo alle cure e al sostegno concreto verso quelle giovani e meno giovani mamme in difficoltà. Ho potuto notare, durante la tua malattia, la tua serenità sempre salda e il tuo sorriso gentile esprimere tranquillità. Ti ricordo così.

Arrivederci Wanda.

Mario V.



BANFI GIOVANNI
a. 80

L'amore è donazione e silenzio e io continuerò ad amarti al di là della vita.

L'amore è l'anima e l'anima non muore mai.

La tua famiglia



IMPERIALE AMALIA
a. 58

Cara Amalia, questo saluto sono sicura di condividerlo con tutte le persone che ti hanno conosciuta.

Già dalla tua nascita la vita non ti ha sorriso, però ti ha colmato di grandi doni. Partendo dai tuoi genitori, poi tuo marito, la tua amata Letizia con Daniele, i tuoi due cuccioli che tanto amavi.

Come non ricordare l'amore delle tue sorelle. La tua tribolazione è stata tanta, ma hai avuto anche tanto affetto, non sembra ma ti ha aiutato a tirare avanti serenamente. Grazie sarà sempre la vice mamma-amica di Letizia. Che bella famiglia hai avuto. Ora riposa e brilla come una stella per i tuoi nipotini, consola la tua mamma e falle sentire la tua vicinanza, so che è possibile.

Nel ricordo ti saluto.

Rita



ZANGARINI PRIMO
a. 88

Ciao nonno, siamo i tuoi tre amati nipoti. Da quando te ne sei andato, non abbiamo mai smesso di ricordarti e di pensare al vuoto che

hai lasciato in tutti noi, a quanto ci volevi bene e ai tanti bei momenti passati insieme.

Sei stato il nonno che ci ha cresciuti, ci sei stato vicino da quando siamo nati e fino al tuo ultimo respiro hai sempre pensato al nostro bene.

Ormai le feste in famiglia non saranno più le stesse e con la tua assenza sono diventati due i posti vuoti a tavola.

Rimarrai nei nostri ricordi come un uomo esigente ed orgoglioso, ma dal cuore d'oro.

Matteo, Tania, Federica



SANGALLI ROSA
a. 90

Ciao zia Rosa, grazie per tutto quello che hai fatto per noi. Proteggici come hai sempre fatto. Riposa in pace.

I tuoi nipoti e pronipoti



CONTI CESIRA
ved. PIAZZA
a. 88

Cara mamma, sei volata in cielo proprio il giorno del tuo 88° compleanno, ora sei lassù accanto al papà. Vi voglio tanto bene e vi porterò sempre nel mio cuore.

Tua figlia Silvana



AZZALINI SANDRO
a. 83

Ciao Papi, è così che ti salutavo quando entravo in casa tua e stavo un po' di tempo con te, a parlare di me e della mia famiglia (il tuo amato genero Leo ed i tuoi amati nipoti Lorenzo e William), del Milan e dei tuoi programmi preferiti, sempre così interessato a ciò che succedeva nel mondo! Hai vissuto intensamente tra la famiglia e il lavoro (che appagava tutte le tue aspettative) e dopo la perdita della tua dolce metà, nel 2002, sei rimasto solo nella tua casa (il tuo mondo!), dove avevi comunque i tuoi interessi e dove amavi intrattenerti con i vicini e con le persone di fiducia che ti accudivano e a cui hai trasmesso gioia e

amore, nonostante la tua salute precaria e la difficoltà a volte a stare in compagnia.

Grazie per avermi insegnato con la tua vita ciò che di essa è veramente importante, per essermi sempre stato vicino con i tuoi consigli ma senza mai importi; era un piacere ascoltare la tua invidiabile cultura, ogni parola pensata e messa al punto giusto!

Mi dispiace tanto che sia andata a finire così, era da tanto tempo che anche tu, come me, sentivi che qualcosa non andava... Durante la giornata, la serata o la nottata il tuo ricordo mi torna al cuore e mi fa tanto male, specialmente gli ultimi mesi che ti sono stata volutamente vicina, nonostante la sofferenza nel vederti combattere contro quella brutta malattia... Ho sempre impresse nella mia mente le tue parole "amore-cuore" e tutti i grazie ed i sorrisi che regalavi alle persone che ti rivolgevano un saluto, un aiuto, una domanda; avevi una buona parola per tutti.

Ora accogli Tu, Signore, nel cielo e fallo sentire

amato come lo era qui sulla terra, e noi tutti pregheremo sempre per lui e lo terremo nel nostro cuore.

Sabrina

Ogni tanto mi capita ancora: l'orecchio teso a ravvisare un suono o un rumore, a cercare uno dei tanti segni di una presenza dalla porta accanto, al di là del muro che ci separava, anzi che ci teneva vicini.

Si può essere vicini senza davvero.

Il mio vicino di casa, nonché mio amico, si chiamava Sandro. Amava festeggiare l'onomastico anziché il compleanno. Si sentiva utile ed importante curando il mio micio in estate.

Di lui ho conosciuto abitudini e curiosità, passioni e fastidi. Di lui ho imparato tempi e ritmi, gusti e usanze, taluna all'apparenza un po' strana ma, come ogni rito, per chi l'adotta familiare e rassicurante.

Di qua e di là dal muro ho imparato a distinguere segnali diventati "nostri": dal richiamo entusiasta al mio papà per il rito settimanale del Milan

a quel bussare per due parole in amicizia, dai pretesti per spezzare un po' la solitudine all'insofferenza per una fatica o un malessere, fino alla richiesta d'aiuto... Tutto questo mi ha rivelato quanta potenza ci sia in gesti semplici (come una tisana all'alba) ma capaci di generare sempre un "oltre", di cui non ci si rende nemmeno conto.

Ognuno di noi resta un mistero. A volte bisogna cercare di entrare nel mondo dell'altro lasciando a lui la scelta di tempi e modi, con rispetto e comprensione, poiché c'è dignità in ogni vivere, ed anche nel morire.

L'ultima volta, in ospedale, abbiamo "ricapitolato" tutto, perché così doveva essere, quasi a suggellare i punti fermi della nostra "vicinanza", e ci siamo commossi... E quando ti ho salutato dicendo "Ti aspetto a casa", hai esitato sgranando gli occhi -come a dirmi "Non barare!"- ma poi hai risposto "Sì!". Sarai tu ad aspettarci nella Casa di tutti.

Ciao Sandro, ti abbiamo voluto bene.

Ester

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (Isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

www.centrinirvana.com

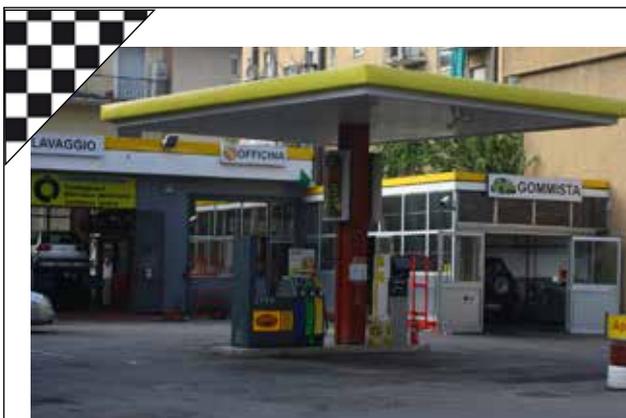
ES-14/C-Sin-C5 - A1 Pros. S.S.11

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Credicoop
Cernusco sul Naviglio

www.credicoop.it

Abbiamo fatto centro.



Finanziamento Shock.

Finanziamo l'acquisto
dei beni e servizi.

Tasso annuale fisso se sei
socio del nostro Istituto:

2,70%

Tasso annuale fisso 3,50% se non sei socio.

NESSUNA SPESA D'ISTRUTTORIA E DI INCASSO RATA.

- Importo minimo finanziabile 5.000 €
- Durata minima 19 mesi e massima 60 mesi

- Importo massimo finanziabile 30.000 €
- Riservato ai consumatori

TAEG: 2,913% per il finanziamento ai soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 31.352,58 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazioni di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 868,53 €.

TAEG: 3,737% per il finanziamento ai non soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 31.734,18 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazioni di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 879,13 €.

Taeg calcolati alla data del 01.06.2016 per un finanziamento di 30.000 € della durata di 36 mesi.

Finanziamento sottoscrivibile fino al 31.01.2017.

Il presente documento costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Trattandosi di finanziamenti a cui si applica la disciplina del credito ai consumatori, per conoscere le caratteristiche del prestito, occorrerà recarsi presso qualsiasi Dipendenza della Banca, dove sono disponibili sia il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (IEB), sia la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento, in presenza dei requisiti necessari per accedervi, è subordinata alla valutazione del merito creditizio da parte della Banca.